

F. CAPRA
AGGIUNTE E CORREZIONI AL CATALOGUS
COLEOPTERORUM REGIONIS PALAEARCTICAE
ENDOMYCHIDAE E COCCINELLIDAE

La presente nota non intende essere una critica a questo bello ed utilissimo Catalogo, perchè conosco le grandi difficoltà bibliografiche che si presentano a chi si accinge a tale opera; spero di aver fatto cosa utile per quanto sia convinto di non essere riuscito ad ovviare alle possibili omissioni, specialmente per ciò che riguarda le regioni asiatiche, essendomi limitato ad appunti da me raccolti e non avendo potuto consultare una serie di

lavori di Kurisaki ed altri autori giapponesi sui Coccinellidi del Giappone. Ho creduto opportuno aggiungere anche ciò che mi risulta pubblicato nel 1926 e 1927 e che non poteva perciò venire citato nel fascicolo 7, uscito nello scorso settembre.

Mycetaea Coquereli Fairm. (C. 8614) = *Aclemmysa algirica* Capra (C. 8625).

La *M. Coquereli* appartiene al gen. *Aclemmysa* Reitt. ed è uguale all' *A. algirica*; non vi è alcun dubbio sulla sinonimia avendo io descritta questa specie su esemplari avuti dallo stesso Fairmaire col nome di *Mycetaea Coquereli*, che io ritenevo in litteris, non essendo registrato nè nel *Coleopterorum Catalogus* di Gemminger ed Harold, nè in quello di Junk, pars 12, (1910) *Endomychidae*, auct. Csiki.

Chondria Gorb. deve essere tolto dai *Mycetaeini* ed assegnato agli *Stenotarsini*, secondo Arrow, Trans. Ent. Soc. London, 1920, p. 58.

Symbiotes niponensis Gorb. (C. 8619) e *S. orbicularis* Gorb. (C. 8620), secondo Arrow, l. c. p. 77 sono degli *Exysma* Gorb., genere da aggiungere nel Catalogo presso *Clemmus*.

Agaricophilus Motsch. ed *Aclemmysa* Reitt. per la struttura dei tarsi vanno assegnati agli *Stenotarsini*; devono essere molto affini al gen. *Chondria* Gorb., che però non conosco in natura, almeno a giudicare dalle descrizioni e figure di Arrow l. c. p. 58 ed in *Fauna of British India* 1925, p. 365, fig. 68.

Rabduchus Gorb. secondo Arrow, l. c. p. 35, non presenta caratteri distintivi sufficienti per essere mantenuto come genere a se e va riunito a *Danaë* Reiche.

Stenotarsoides Csiki; non vi è ragione di tenere separati dal gen. *Stenotarsus* Perty le specie asiatiche riunite da Csiki nel suo gen. *Stenotarsoides*, ma di cui non indica i caratteri distintivi, vedi Arrow l. c. p. 48.

Bolbomorphus sex-punctatus Arrow, Trans. Ent. Soc. London, 1920, p. 69, della China: Shanghai, da aggiungere (C. 8710 bis).

Epilachna chrysomelina F. Da aggiungere le aberrazioni: *marineri*, *sulzeri*, *maderi*, *donisthorpei*, *beffai*, *rossii*, *hawkesi*, *lestagei*, *meieri*, *weisei*, Leman, The Entom. Record, XXXIX, (1927),

pagg. 66-67. La var. *limbicollis* Sic., descritta del Kilimandiaro e assai vicina alla var. *reticulata* Ol. descritta appunto dell' Africa centrale, dove sostituisce quasi la forma tipica.

Litophilus Pestae Doderò, Boll. Mus. Zool. Anat. comp. Torino, Vol. 39, (1925) n. 23, p. 9, della Cirenaica: Derna, affine al *cordicollis* Guér. (C. 8758 bis).

Litophilus haemorroidalis Sl. (G. 8764), va corretto in *haemorrhous* Solsky.

Lithophilus villosus Fald. (C. 8786). Secondo Fairmaire, Revue Ent. Caen, 1888, p. 159, che ne dà una nuova descrizione, è positivamente un *Litophilus*; vedi anche Weise, *Coccinellidae*, Abeille, 1892, p. 61. nota.

Rhizobius litura var. *maura* O' Mahony, Ent. Mont. Mag. LXIII, 1927, p. 208, col capo nero, elitre nere, zampe bruno-picee coi tarsi più chiari, antenne e parti boccali testacee, dell'Irlanda; da aggiungere dopo l'ab. *discimacula* Muls.

Rhizobius lophantae Blaisdell, Ent. News, III, (marzo 1892) p. 51 (sub *Scymnus*), = *Toowoombae* Blakb. Trans. Roy. Soc. South Austr. XVIII (dicembre 1892), p. 254. Questa specie, originaria dell'Australia, venne introdotta in Italia dal prof. Silvestri nel 1908 per combattere la *Diaspis pentagona* e l'*Aonidiella aurantii* e diffusa in varie regioni; vedi Silvestri, Riv. Col. Ital. VI, (1908), p. 242 (1) e Boll. Soc. Agric. Ital. XIV, (1909), p. 23 dove dà notizie biologiche e belle figure. Dubito della sua presenza nell'Italia superiore mentre si è certamente acclimatato nei dintorni di Roma dove fu diffuso nel 1910 e dove lo ritrovò anche recentemente Luigioni, Atti Acc. Nuovi Lincei LXXIV, 1920, Ses. I, p. 28 e ibid LXXVI, 1923, Ses. V.

Per questa specie Casey, Journ. New York Ent. Soc. VII (1899), p. 161, creò il gen. *Lindorus*, nome adottato anche ultimamente dall'Essig, Insects of Western North America, New York 1926; la maggior parte degli autori continua invece a considerarlo un *Rhizobius*.

(1) In detta nota sono elencati altri coccinellidi introdotti in Italia, ma dubitando della loro acclimatazione, elenco solo quelli di cui ho notizie recenti e sicure.

Rodolia cardinalis Muls., Spec. 1851, p. 906, da aggiungere nel Catalogo. È stata introdotta in quasi tutti i paesi circummediterranei per combattere l'*Icerya Purchasi* Mask. parassita degli agrumi e di altre piante. In Italia fu importata dal compianto prof. A. Berlese nel 1900 e si è perfettamente acclimatata. Luigioni la cita di Roma, Vitale di Sicilia, in Liguria è pure assai diffusa.

Sono pure da aggiungere la ab. *obnubilatus* Wse. Wien. Ent. Zeitung, XXXIX, 1922, p. 104 descritta di Provenza ed osservata pure in Liguria e le ab.: *Doderoi*, *Della Beffai*, *trimaculata* Vitale, Giorn. Agr. Merid. XIV, 1924 p. 43 e Bollett. Soc. Ent. Ital. 1927 p. 105.

Rodolia aegyptiaca Sic., (C. 8805) è sinonima di *R. cardinalis* Muls., come mi confermò il prof. Paoli del R. Osservatorio di Fitopatologia per la Liguria, Chiavari, che lo seppe (in litt.) dallo stesso Dr. Sicard.

Rodolia rufipennis Pic sub *Novius* (*Macronovius*) in Bull. Soc. R. Entom. Egypt. 1925 p. 230 del Deserto libico: Oasi di Karghah, da aggiungere.

Scymnus Kug. Ritengo errata la riunione in un sol genere dei vari gruppi che differiscono assai tra di loro; credo miglior partito considerare *Pullus*, *Sidis*, *Scymnus*, *Diomus*, *Nephus* come generi distinti. Secondo Dobzhansky, Entom. Mitt. 1924. p. 20 e Bull. Accad. Scienc. U. R. S. S. 1926 p. 1582 (in russo) *Stethorus* per la peculiare forma degli apparati genitali femminili costituisce una tribù a sè: *Stethorini*.

Pullus belophallus Capra, Boll. Soc. Ent. Ital. 1925, p. 137 della Cirenaica: Bengasi; da aggiungere presso *subvillosus* Goeze.

Pullus subvillosus Goeze, (C. 8823). L'ab. *dorsalis* Watl. è vicina all'ab. *pubescens* Panz.; sull'ab. *unifasciatus* Wse. nec Mader, Best. Tab. 94 (1924), p. 25, vedi Capra, Boll. Soc. Ent. Italiana 1925, p. 137.

Pullus chinensis Jordan, Nov. Zool. I (1894), p. 134, della Cina, descritto come *Scymnus* prossimo al *suturalis* Thunb.; da aggiungere.

Pullus suturalis var. *testaceicolor* Roubal, Entom. Mitt. 1927, p. 137, della Dalmazia, da aggiungere.

Pullus sacium Roubal, Entom. Mitt. 1927, p. 137, della Russia merid., Odessa, vicino al *P. pallidivestis* Muls.; da aggiungere.

Scymnus Doriae Capra, Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. Genova, L. (1924), p. 199, dell'Italia superiore e media; da aggiungere presso lo *Sc. frontalis* F.

Scymnus rufipes ab. *major* Costa è sinonimo della forma tipica.

Nephus sannio Wse. (C. 8884 c.) non è varietà del *N. Kiesenwetteri* ma specie ben distinta sia per i caratteri morfologici, sia per le abitudini, come fa osservare anche Vitale.

Cryptolaemus Montrouzieri Muls. Opusc. Ent. III, 1853, p. 140. Manca nel catalogo, da aggiungere tra gli *Scymnini* presso *Amida*. Specie australiana introdotta una prima volta nell'Italia meridionale dal prof. Silvestri nel 1907. Il prof. Paoli nel 1920 ne ebbe 200 esemplari dall'Insectarium di Mentone, dove fu introdotto nel 1918 dall'America, e lo diffuse al Monte Argentario dove prosperò; nel 1921 poté da questa colonia prelevare esemplari che distribuiti a Nervi e nel 1924 a Finale Ligure.

Recentemente, (novembre 1927) il prof. Paoli lo ritrovò abbondante a Nervi. Da ciò si presume che questa specie si sia definitivamente acclimatata in Liguria, avendo superato in piena libertà il rigido inverno 1926. In questi ultimi anni venne pure diffuso in molte altre regioni del bacino mediterraneo dove attacca *Pseudococcus citri* Risso, *vitis* Nied., *Pulvinaria psidii* Mask. ed altre Cocciniglie.

Hyperaspis concolor Suffr. (C. 8903 a) non è varietà della *campestris* Hbst., ma specie a sè, vedi Gerhardt, Zeits. Entom. Breslau, (XXIII) 1898 p. 17; per i caratteri genitali maschili le due forme sono distintissime.

Hyperaspis guttulata Fairm. (C. 8913). È invece un *Oxynychus* Lec., vedi anche Peyerimhoff, Ann. Soc. Entom. France 1926, p. 334.

Oxynychus erythrocephalus var. *bimacula* Dobz. Mater. de la Comm. pour l'étude de la République A. S. S. Yacoute, p. 2 dell'estr.: « ut varietas typica, elytris nigris, macula flava ad medium marginis externi posita ».

Hippodamia tibialis Say. (C. 8917 a). Non è sinonima della *H. 13-punctata* ma specie a sè, vedi Timberlake, Journ. New York Entom. Soc. XXVII (1919), p. 165; una forma di *tibialis* si trova anche in Giappone.

Hippodamia 13-punctata ab. *v-nigrum* W. (C. 8917 y) correggere in *c-nigrum* Wse.

H. 7-maculata ab. *sanguisorbae* Meier (C. 8920, l) correggere in *sanguisorbae* e ab. *equiseti* (C. 8920, q) correggere 97 in 1900.

Hippodamia convergens Guér. ed ab. *praticola* Muls. Questa specie venne introdotta in Italia nel 1907 dal Prof. Silvestri e diffusa a Portici, non so con quali risultati; recentemente Weise, Wien. Ent. Zeit. XXXIX (1922), p. 104, parlò della sua presenza in Provenza.

Hippodamia arctica Schneid. (C. 8923), correggere in *arctica*; secondo Weise ed altri autori l' *H. arctica* e l' *H. amoena* Fald. sono delle *Adonia*.

Anisosticta 19-punctata var. *jakutensis* Dobz. l. c. p. 3, « elytris nigris, fascia undulata luteo-alba ad marginem lateralem, disco maculis irregularibus tribus luteo-albis ». Da aggiungere in catalogo.

Semiadalia 11-notata ab. *rugosa* Fiori (C. 8935 t.), è un caso di anormale scultura delle elitre, fenomeno non raro nei Coccinellini.

Spiladelphia Kiritshenkoi Barow. Rev. Russ. Ent. XIX, 1925, p. 206, del Turkestan russo e *Sp. longula* Barow. l. c. pag. 207, del Tibet sett. or. da aggiungere nel catalogo.

Aaages prior Barow. Rev. Russ. Ent. XX, 1926, p. 69, della Mongolia merid. La posizione di questo nuovo genere non è molto chiara, vedi in proposito Dobzhansky, Zool. Anzeig. LXIX, 1926, p. 206.

Adalia 10 punctata ab. *ancora* Wanka, Wien. Entom. Zeit. 1927, p. 24, da aggiungere presso l'ab. *12-punctata* Müll. Da porre come sinonimo dell' ab. *10-pustulata* L. il preteso ibrido *Coccinella* *hyb. biabilis* Marriner, Ent. Rec. XXXVIII, 1926, p. 81, vedi Capra, Boll. Soc. Ent. Ital. LVIII, 1926, p. 113.

Adalia alpina Villa (C. 8955), ho fondato per questa specie il gen. *Adaliopsis* mihi, Ann. Mus Civ. Stor. Natur. Genova, LII (1926), p. 195 da porsi vicino al gen. *Semiadalia* Crotch.

Coccinella 5-punctata ab. *11-punctatoides* Mün. Credo sia sinonima della var. *arthurica* Jacobs. descritte ambedue della Siberia. Sul genere *Coccinella* vi è l'interessante lavoro di Dobzhanskij: Die paläarktischen Arten der Gattung *Coccinella* L., Rev. Russe Entom. XX, 1926, p. 16-30, fig.

Coccinella tricuspis a. *Mannerheimi* Muls., (C. 8964 a) secondo Dobzh. l. c. p. 24, la *Cocc. Mannerheimi* Muls. è una razza asiatica della *Cocc. hieroglyphica* L.

Coccinella iranica Dobz. Rev. Russe Entom. XX, 1926, p. 26, Persia sett. da aggiungere presso *C. Saucerottei* Muls.

Coccinella Semenovi Wse. (C. 8970). Secondo Dobzhanskij l. c. p. 22 è sinonima di *Cocc. magnopunctata* Ryb. che ha la precedenza.

Coccinella 11-punctata a. *magnopunctata* Rybak. (C. 8972 y) secondo Dobzhanskij l. c. p. 22 è specie distinta da porsi presso la *Cocc. transversoguttata* Fald.

Synharmonia conglolata L. (C. 8987) da aggiungere le ab. *Maderi*, *Donisthorpei*, *Walteri*, *Depolii*, *Marrineri* Leman: Entom. Rec. XXXIX, 1927, p. 67.

Harmonia Doublieri Muls. (C. 8990) è una *Synharmonia* come ho dimostrato in questo Bollettino LIX, 1927, p. 62. Aggiungere l'ab. *uniconjuncta* Vitale, ibid. p. 104.

Thea Muls. Sécur. 1846. Questo genere va posto presso *Halyszia* Muls. e *Vibidia* Muls. Già Mulsant li aveva riuniti in un gruppo col nome di *Halysziates* Sécur. p. 124 e 147 includendovi anche il gen. *Propylaea* Muls.; lo stesso criterio seguì nei lavori successivi includendovi anche i gen. *Psyllobora* Chevr. e *Cleis* Muls. Casey, Journ. New York Ent. Soc. vol. VII. 1899, p. 73 e 100, fonda la nuova tribù *Psylloborini* comprendente i gen. *Thea* Muls. *Psyllobora* Chevr., *Halyszia* Muls., *Neohalyszia* Crotch, mentre assegna *Cleis* Muls. ai *Coccinellini*. Recentemente Strouhal, Zeitschr. wiss. Insektenbiol. XXI, 1926, p. 131-143, basandosi sulla micofagia e sulla struttura delle mandibole delle larve e degli adulti conferma il valore del gruppo *Psylloborini*, comprendente per la fauna paleartica i gen. *Thea*, *Vibidia*, *Halyszia*. Ora essendo *Psylloborini* Casey e Strouhal uguale ad *Halysziates* Muls. (escludendo *Propylaea* e *Cleis*), credo convenga adottare questo secondo nome, modificato secondo l'uso corrente in *Halysziini*.

Thea thurifera Sic. (C. 9006) secondo Peyerimhoff, Ann. Soc. Ent. France 1926, p. 332, si nutre del *Phenacoccus Peyerimhoffi* Vayss. sul *Juniperus thurifera* L.; dubito perciò che detta specie appartenga al gen. *Thea* il cui genotipo è micofago. Wagner, Coleopt. Centralblatt, I, 1926, p. 267 la cita anche di Spagna.

Calvia 15-guttata ab. *septenaria* Muls. (C. 9014 a), correggere 51 in 66, essendo descritta nella Mon. Cocc. 1866 p. 116; non è una semplice variazione di colorito, ma almeno una buona razza geografica (subps.), se non specie a sè, allo stesso modo che si considera la *Propylaea japonica* Thunb. così simile alla *14-punctata* L., specie distinta. Differisce dalla forma europea per la statura maggiore, lung. 6,5-7 mm., forma meno convessa, colore fondamentale bruno rosso sul quale spiccano nettamente le macchie e gli orli bianco-giallognoli, pronoto coi margini laterali più arcuati e quindi angoli posteriori più arrotondati; punteggiatura più profonda, a punti un po' più grandi, più fitta. La conosco del Shen-si (China) leg. A. David, coll. Mus. Civ. Storia Naturale di Genova.

Paramysia Reitt. Faun. Germ. III, 1911, p. 136; va cambiato in *Neomysia* Casey, l. c. 1899, p. 98.; Casey in Canad. Entom. 1905, pag. 161 e 1908 p. 407 stabilì la sinonimia *Neomysia* = *Mysia* Muls. 1846 ed essendo tale nome preoccupato da *Mysia* Gray 1840 (*Mollusca*), si deve adottare il nome di Casey; vedi anche Weise, Archiv für Zoologi Bd. 18 (1927) H. 4, n. 34, p. 11, che conferma *Neomysia* Casey 1899 = *Paramysia* Reitt. 1911.

Anatis ocellata L. (C. 9022) aggiungere le ab. *prava* Heyd. Deut. Ent. Zeit. 1892, p. 107, « punctis 8, 9, 10 deficientibus » da porre presso l'ab. *14-notata* Mader e le ab. *Maderi*, *Donisthorpei*, *Marrineri*, *Hawkesi*, *Caprai* Leman Entom. Rec. XXXIX, 1927, p. 67.

Caria Muls., togliere da sinonimo di questo genere *Aiolocaria* Crotch.

Ithone Solsky, Horae Soc. Ent. Ross. VIII, (1872), p. 275, essendo questo nome preoccupato da *Ithone* Newman 1838, Ent. Mag., V, p. 180, 188 tipo della famiglia *Ithonidae* o *Ithonesidae* Newman 1853 (*Neuropt.*), (1) si deve usare per questo genere il

(1) Debbo all'illustre neurotterologo P. L. Navas S. J., a cui porgo qui vivi ringraziamenti, le indicazioni sul gen. *Ithone* Newm.

nome di *Aiolocaria* Crotch, Rev. Coc. 1874 p. 178 (genotipo: *hexaspilota* Crotch = *mirabilis* Motsch.).

Oenopia oncina Ol. (C. 9047) deve essere riferita al gen. *Synharmonia* Ganglb., per i caratteri dell'apparato genitale maschile, vedi Capra, Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. Genova L, (1924), p. 202.

Pharoscymnus varius Kirsch (C. 9055) aggiungere le seguenti ab.: *bifasciatus*, *Letourneuxi*, *brunneonotatus* Pic, Échange, 1926, n. 423 p. 2 dell'Egitto.

Pharoscymnus anchorago Frm. (C. 9056 b). Peyerimhoff, Ann. Soc. Ent. France 1926, p. 336, ne parla come specie a se e non come varietà del *setulosus* Chevr., considera poi il *numidicus* Pic (C. 9058) come sinonimo dell'*anchorago*; su questa sinonimia vedi anche Bull. Soc. Hist. Nat. Afr. du Nord, XVII, 1926.

Pharoscymnus 6-guttatus? var *semijunctus* Pic., Échange 1926, n. 423, p. 2, di Biskra, (Algeria) da aggiungere.

Exochomus 4-pustulatus L. (C. 9088) da aggiungere l'ab. *collaris* Rüschkamp, Verh. Nat. Ver. preuss. Rheinl. u. Westfal. Bonn, 1926, p. 236: « mit gelbem Fleck in d. Vorderecken des Halsschildes » che si può considerare sinonima del tipo; inoltre aggiungere l'ab. *vittatus* Fuente, Bol. R. Soc. Esp. Hist. Nat., X, 1910, p. 444: « Macula antica elytrorum cum posteriori connexa; itaque in singula elytra vitta irregularis coarctata, obliqua, longitrorsus efformare videtur ».

Ricordo infine come l'*Exochomus minutus* Kraatz 1873 è uguale a *Pentilia egena* Muls. del Brasile, vedi Hubenthal, Deuts. Ent. Zeitsch., 1908, p. 270. Le citazioni di *E. minutus* Kr. per l'Italia si riferiscono invece ad *Hyperaspis concolor* Suffr.

